

Banca di Credito Finanziario

MEDIOBANCA

VI° ESERCIZIO

Bilancio al 30 giugno 1952

Banca di Credito Finanziario

SOCIETÀ PER AZIONI - CAPITALE LIRE TRE MILIARDI VERSATO
SEDE SOCIALE IN MILANO - VIA FILODRAMMATICI, 10

Assemblea del 29 ottobre 1952

(L'avviso di convocazione dell'Assemblea è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana N. 233 del 7 ottobre 1952)

Cariche Sociali

dopo l'Assemblea del 29 ottobre 1952

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

EUGENIO ROSASCO	<i>Presidente</i>
ENRICO CUCCIA	<i>Amministratore Delegato</i>
MINO BRUGHERA	<i>Consigliere</i>
GIUSEPPE CENZATO	»
UGO FOSCOLO	»
GIOVANNI FUMMI	»
RAFFAELE MATTIOLI	»
QUINTO QUINTIERI	»
ANTONIO ROSSI	»
MASSIMO SPADA	»
GIOVANNI STRINGHER	»

COLLEGIO SINDACALE

GIORDANO DELL'AMORE	<i>Presidente</i>
ENRICO BASOLA	<i>Sindaco Effettivo</i>
ALCIBIADE DAVOLI	»
PIETRO BALLERINI	<i>Sindaco Supplente</i>
FLAVIO CORDA	»

RELAZIONI
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
E DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

SIGNORI AZIONISTI,

i depositi raccolti da **MEDIOBANCA** sono aumentati, durante lo scorso esercizio, da 17,4 a 22,7 miliardi, con un incremento, cioè, di 5,3 miliardi, pari a circa il 30%. Nel valutare questi risultati sarà opportuno tenere presente che la concorrenza sui tassi bancari si è mantenuta molto aspra, e in tale situazione abbiamo operato con la massima cautela, entro i limiti strettamente necessari per assicurare al nostro Istituto un continuo ed equilibrato sviluppo. Al 31 dicembre u. s. (data la più recente alla quale disponiamo di statistiche) **MEDIOBANCA** raccoglieva da sola il 60% del totale dei depositi di tutti gli istituti per il credito industriale, mentre l'altro 40% era rappresentato, per la maggior parte, da una raccolta effettuata in condizioni fiscali di privilegio.

• • •

Nello scorso esercizio **MEDIOBANCA**, con l'offerta al pubblico di n. 2.000.000 obbligazioni « *Cotonificio Vittorio Olcese 6% 1949-1969* » e di n. 4.750.000 obbligazioni « *S.I.P. Società Idroelettrica Piemonte 6% 1949-1974* » ha concluso il collocamento dei prestiti obbligazionari assunti entro il termine del 31 dicembre 1949, di cui

al decreto legislativo del Capo Provvisorio dello Stato del 28-XI-1947, n. 1332 per le agevolazioni in materia di imposte di ricchezza mobile e di imposte ipotecarie per la emissione di obbligazioni delle società azionarie. Il totale di queste emissioni assunte e collocate dai Consorzi, promossi e diretti da MEDIOBANCA, ammonta a circa 73 miliardi.

Inoltre, il nostro Istituto ha partecipato ai Consorzi di garanzia per gli aumenti di capitale delle seguenti società, tutti già favorevolmente conclusi:

Romana

di **Elettricità** da 12,0 a 15,6 miliardi, di cui 1,8 miliardi a pagamento

Elettrica

Selt-Valdarno da 12,0 a 15,6 miliardi, di cui 1,8 miliardi a pagamento

Dalmine da 4,5 a 8,0 miliardi, di cui 2,0 miliardi a pagamento

Ilva da 7,5 a 15,0 miliardi, di cui 3,1 miliardi a pagamento

Terni da 10,5 a 19,7 miliardi, di cui 5,2 miliardi a pagamento

Durante lo scorso esercizio, MEDIOBANCA ha erogato finanziamenti per L. 10.636,3 milioni
rispetto a un totale nel precedente quinquennio di » 20.838,5 milioni
e cioè, dall'inizio della sua attività al 30 giugno 1952, il nostro Istituto ha erogato finanziamenti per L. 31.474,8 milioni

di fronte ai quali si sono avuti:

— rimborsi per finanziamenti interamente estinti L. 8.986,4
— rimborsi rateali di finanziamenti tuttora in essere .. » 3.754,6
» 12.741,0 milioni
con un saldo al 30 giugno 1952 di L. 18.733,8 milioni

di cui

L. 13.869,1 milioni utilizzati mediante sconto di pagherò e
» 4.864,7 milioni utilizzati in conto corrente, per la massima parte garantiti da pegni o da fidejussioni bancarie
L. 18.733,8 milioni

ai quali sono da aggiungere L. 340 milioni di finanziamenti da erogare su contratti già conclusi a quella data, con un totale, perciò, di L. 19.073,8 milioni.

La distribuzione fra le varie categorie industriali dei finanziamenti accordati dall'inizio dell'attività di MEDIOBANCA e di quelli in essere al 30 giugno 1952 risulta la seguente (importi in milioni di lire):

	30-VI-52	%	dell'inizio dell'attività al 30-VI-52	%
Industria servizi pubblici (elettricità, telefoni, trasporti e gasdotti)	7.338	38,6	8.450	26,6
Industria chimica	4.401	23,1	6.484	20,4
Industria tessile	2.183	11,4	5.915	18,6
Industria meccanica e metallurgica	1.893	9,9	4.801	15,1
Industria edile e delle bonifiche	683	3,6	1.236	3,9
Industria alimentare	732	3,8	1.092	3,4
Industria armatoriale	200	1,0	1.000	3,1
Industria cartaria ed editoriale	637	3,3	773	2,4
Industria del vetro, della ceramica e dei refrattari ..	76	0,4	675	2,1
Industrie e attività varie ...	931	4,9	1.384	4,4
	<u>19.074</u>	<u>100</u>	<u>31.810</u>	<u>100</u>

* * *

L'argomento del credito a medio termine ha formato oggetto, in questi ultimi tempi, della pubblica attenzione, specialmente per quanto riguarda taluni aspetti di questo importante problema; in particolare:

— *crediti a medio termine all'esportazione*: è questo indubbiamente un problema fondamentale per la nostra economia; soltanto, occorre non illudersi nella ricerca di una soluzione che dovrebbe riparare o superare deficienze organizzative della nostra industria sui mercati esteri, o costituire un correttivo, attraverso condizioni di particolare favore, a costi di produzione eccessivi, anche per gli oneri fiscali. Inoltre, è difficile prospettarsi un intervento del sistema bancario del solo paese esportatore: se si riflette che il credito deve, in definitiva, andare incontro ad esigenze finanziarie dell'importatore che — per ragioni proprie o dell'economia valutaria del suo paese — vuole convenire un pagamento rateizzato in più anni, appare indispensabile che quel cliente trovi abbastanza credito presso primarie banche del proprio paese al fine di garantire gli impegni che esso assume con l'ordinazione di macchine ed impianti, spesso fabbricati con caratteristiche speciali per il committente. In questa situazione, appare evidente la necessità di una più stretta intesa tra il sistema bancario a medio termine e le imprese esportatrici, affinché sin dall'inizio lo studio e l'impostazione delle facilitazioni creditizie all'acquirente estero siano concordati con quegli istituti a medio termine che dovranno fornire i mezzi per rendere attuabile la transazione. Questa cooperazione richiede un paziente e serio esame delle singole operazioni in relazione non solo al rischio in esse insito, ma anche alle possibilità della loro realizzazione, sulle quali sarebbe avventato essere eccessivamente ottimisti. MEDIOBANCA, conscia dell'importanza del problema, ha fatto sinora tutto il possibile per dare la propria collaborazione a questo lavoro — che nella fase di studio non comporta, come è consuetudine del nostro Istituto, alcun esborso per il cliente — ed intende proseguire

in questa opera, ben sapendo che solo attraverso una organica elaborazione del problema e delle sue soluzioni potranno raccogliersi frutti interessanti per l'economia del Paese; ed in tal caso sarà questo un settore dove il problema del rifinanziamento si porrà con maggiore peso e con maggiore giustificazione che non in altri campi dell'attività creditizia a medio termine;

— *crediti a medio termine per nuovi investimenti*: il tema dei nuovi investimenti ha assunto una posizione determinante nelle prospettive di sviluppo economico del Paese. Qualche perplessità, tuttavia, sorge quando il problema è posto piuttosto in termini di «quantità» che di «qualità». A parte il fatto che, in concreto, i valori di taluni investimenti possono risultare inferiori, anche sensibilmente, alle somme in essi erogate, occorre tenere conto dei larghissimi margini di errore possibili nelle valutazioni complessive degli investimenti di un paese. Per quanto riguarda l'intervento del credito a medio termine in questo campo, è evidente che esso non può fornire che quella parte dei capitali il cui ammortamento sia prevedibile entro un periodo, al massimo, di cinque anni, oppure che, entro lo stesso periodo, possa essere assorbita da altre operazioni finanziarie. In taluni casi, il ricorso al credito a medio termine può anche essere determinato da una particolare esigenza, e cioè dalla necessità di ulteriori investimenti per correggere errori di precedenti programmi industriali. È questo un punto particolarmente delicato; non vi è dubbio che il settore creditizio a medio termine non deve respingere tale funzione, che spesso può essere di grande beneficio per l'economia del Paese, consentendo di rendere remunerativi capitali altrimenti compromessi; ma d'altra parte non può nemmeno esservi dubbio che questo compito richiede una particolare cautela ed un'analisi dei problemi dell'azienda molto più accurata e approfondita di quanto in genere non si ritenga necessario. MEDIOBANCA è convinta che, portando a fondo questa analisi, non solo attua un suo preciso dovere per la responsabilità che le compete nell'amministrazione del risparmio affidatole, ma anche collabora proficuamente con le imprese industriali, alle quali essa fornisce un giudizio cauto ed obbiettivo, a controllo dei loro preventivi finanziari.

* * *

La voce « *Partecipazioni* » presenta un incremento di 74 milioni di lire, così costituito:

Lire 49.000.000 corrispondenti all'aumento da 1 a 50 milioni nel capitale della nostra affiliata Società per Amministrazioni Fiduciarie « SPAFID », che durante lo scorso esercizio ha iniziato, e sta ora sviluppando, la sua attività;

Lire 25.000.000 corrispondenti al 25% del capitale sociale della « COMPASS » - Compagnia Sviluppo Iniziative Industriali Agricole e Commerciali, costituita in collaborazione con tre grandi Società industriali italiane.

* * *

L'esercizio si è chiuso con un utile netto di	L. 405.900.451
che Vi proponiamo di ripartire come segue:	
Assegnazione statutaria del 10% alla Riserva ...	» 40.590.045
	L. 365.310.406
Ulteriore assegnazione alla Riserva, in modo da evarla a L. 300 milioni	» 59.409.955
	L. 305.900.451
Dividendo 7% al capitale sociale (L. 700 per azione)	» 210.000.000
	L. 95.900.451
Al Consiglio di Amministrazione, ivi compreso il compenso fisso di cui all'art. 21 dello Statuto ..	» 5.000.000
	L. 90.900.451
Avanzo utili esercizi precedenti	» 10.660.197
	L. 101.560.648
Ammortamento totale della voce « <i>Partecipazioni</i> » conservando il pro-memoria di L. 1	» 74.000.000
Riporto a nuovo del saldo di	<u>L. 27.560.648</u>

* * *

Vi invitiamo a procedere alla nomina di nove Amministratori essendo venuti a scadenza, con il concludersi del sesto esercizio, i mandati dei Signori GIUSEPPE CENZATO, ENRICO CUCCIA, UGO FOSCOLO, GIOVANNI FUMMI, QUINTO QUINTIERI, EUGENIO ROSASCO, ANTONIO ROSSI, MASSIMO SPADA, GIOVANNI STRINGHER.

E' scaduto, per compiuto triennio, anche il Collegio Sindacale: vorrete pertanto procedere alla sua rinnovazione, fissandone la retribuzione.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE DEI SINDACI

SIGNORI AZIONISTI,

il sesto esercizio sociale chiude con un utile netto di L. 405.900.451 risultante come segue:

Rendite	L.	1.380.277.270
Spese ed oneri	»	974.376.819
Utile netto dell'esercizio	L.	<u>405.900.451</u>

Tali risultanze collimano con quelle dello Stato Attivo e Passivo al 30 giugno 1952, così sinteticamente costituite, esclusi i conti d'ordine:

Attivo	L.	27.482.385.326
Passivo	»	23.865.824.678
	L.	<u>3.616.560.648</u>
Capitale sociale e riserve	»	3.200.000.000
	L.	<u>416.560.648</u>
Avanzo utili esercizi precedenti ..	»	10.660.197
Utile netto dell'esercizio	»	<u>405.900.451</u>

Gli utili disponibili ammontano quindi complessivamente a L. 416.560.648.

Mentre Vi assicuriamo che tutti i valori dello Stato Attivo e Passivo e del Conto Perdite e Profitti corrispondono a quelli iscritti nella contabilità sociale, attestiamo che essi sono stati calcolati con la piena osservanza delle norme di legge e con i più ortodossi criteri di prudenza. Nel corso delle nostre periodiche verifiche abbiamo anche accertato che tutte le scritture della banca sono state costantemente tenute con ineccepibile regolarità.

Vi invitiamo pertanto ad approvare il bilancio e le proposte presentate dal Consiglio per la ripartizione degli utili.

Milano, 12 Ottobre 1952.

I SINDACI

G. DELL'AMORE - *Presidente*
E. BASOLA
A. DAVOLI

BILANCIO AL 30 GIUGNO 1952

BILANCIO AL 30 GIUGNO 1952

ATTIVO		PASSIVO	
DISPONIBILITÀ:		CAPITALE SOCIALE	L. 3.000.000.000
— Cassa e Fondi presso Banche	L. 1.475.584.821	RISERVA	» 200.000.000
— Buoni del Tesoro	» 5.700.000.000	LIBRETTI DI DEPOSITO VINCOLATO E CONTI CORRENTI:	
	L. 7.175.584.821	— Libretti di deposito	L. 13.377.923.793
PORTAFOGLIO SCONTO	» 13.869.046.625	— Conti Correnti	» 9.363.996.964
RIPORTI	» 200.000.000		» 22.741.920.757
CONTI CORRENTI DEBITORI	» 4.864.737.172	CREDITORI PER FINANZIAMENTI STIPULATI DA	
FINANZIAMENTI STIPULATI DA EROGARE	» 340.000.000	EROGARE	» 340.000.000
TITOLI DI PROPRIETÀ	» 898.914.829	CREDITORI DIVERSI	» 297.506.233
IMMOBILI (partecipazione)	» 1	RATEI PASSIVI	» 486.397.688
MOBILI ED IMPIANTI	» 1	AVANZO UTILI ESERCIZI PRECEDENTI	» 10.660.197
PARTECIPAZIONI	» 74.000.001	SALDO UTILI	» 405.900.451
DEBITORI DIVERSI	» 8.474.869		
RATEI ATTIVI	» 51.627.007		
	L. 27.482.385.326	CONTI D'ORDINE:	L. 27.482.385.326
CONTI D'ORDINE:		DEPOSITANTI DI VALORI:	
VALORI IN DEPOSITO:		— a cauzione	L. 2.760.000
— a cauzione	L. 2.760.000	— a garanzia	» 2.054.794.000
— a garanzia	» 2.054.794.000	— a custodia	» 7.122.435.000
— a custodia	» 7.122.435.000	VALORI IN DEPOSITO PRESSO TERZI	» 15.940.994.675
DEPOSITARI DI VALORI	» 15.940.994.675		» 25.120.983.675
	» 25.120.983.675		L. 52.603.369.001
	L. 52.603.369.001		
SPESE ED ONERI		RENDITE	
Interessi passivi	L. 602.048.181	Interessi su Titoli di Stato, obbligazioni e dividendi azionari .. L.	293.706.786
Spese generali	» 258.755.116	Proventi diversi	» 1.086.570.484
Imposte e Tasse	» 113.573.522		
Utile netto dell'Esercizio	» 405.900.451		
	L. 1.380.277.270		L. 1.380.277.270

I SINDACI
G. Dell'Amore, *Presidente* - E. Basola - A. Davoli

IL PRESIDENTE
E. Rosasco

L'AMMINISTRATORE DELEGATO
E. Cuccia

IL CAPO CONTABILE
P. Amici

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 30 GIUGNO 1952

DOPO LE DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA

DEL 29 OTTOBRE 1952

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 30 GIUGNO 1952

ATTIVO		PASSIVO	
DISPONIBILITÀ:		CAPITALE SOCIALE L. 3.000.000.000	
— Cassa e Fondi presso Banche L. 1.475.584.821		RISERVA » 300.000.000	
— Buoni del Tesoro » 5.700.000.000		LIBRETTI DI DEPOSITO VINCOLATO E CONTI CORRENTI:	
	L. 7.175.584.821	— Libretti di deposito L. 13.377.923.793	
PORTAFOGLIO SCONTO » 13.869.046.625		— Conti Correnti » 9.363.996.964	
RIPORTI » 200.000.000			» 22.741.920.757
CONTI CORRENTI DEBITORI » 4.864.737.172		CREDITORI PER FINANZIAMENTI STIPULATI DA	
FINANZIAMENTI STIPULATI DA EROGARE » 340.000.000		EROGARE.. .. . » 340.000.000	
TITOLI DI PROPRIETÀ » 898.914.829		CREDITORI DIVERSI » 302.506.233	
IMMOBILI (partecipazione) » 1		RATEI PASSIVI » 486.397.688	
MOBILI ED IMPIANTI » 1		AZIONISTI CONTO DIVIDENDO » 210.000.000	
PARTECIPAZIONI » 1		AVANZO UTILI ESERCIZI PRECEDENTI » 27.560.648	
DEBITORI DIVERSI » 8.474.869			
RATEI ATTIVI » 51.627.007			
	L. 27.408.385.326		L. 27.408.385.326
CONTI D'ORDINE:		CONTI D'ORDINE:	
VALORI IN DEPOSITO:		DEPOSITANTI DI VALORI:	
— a cauzione L. 2.760.000		— a cauzione L. 2.760.000	
— a garanzia » 2.054.794.000		— a garanzia » 2.054.794.000	
— a custodia » 7.122.435.000		— a custodia » 7.122.435.000	
DEPOSITARI DI VALORI » 15.940.994.675		VALORI IN DEPOSITO PRESSO TERZI.. .. » 15.940.994.675	
	» 25.120.983.675		» 25.120.983.675
	L. 52.529.369.001		L. 52.529.369.001